



Comunicato Stampa

Dichiarazione di Bernhard Scholz, presidente CDO, sulla sentenza di Strasburgo che ordina di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche

Milano, 4 novembre 2009

Compagnia delle Opere condivide pienamente il giudizio espresso dalla Santa Sede e dalla Cei sulla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo che ordina di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche, e ritiene giusta la decisione del Governo italiano di presentare ricorso contro la decisione.

«Con questa sentenza si tenta di imporre una irreligiosità ed un laicismo estremista che non appartengono alla storia e alla tradizione dei paesi europei» ha dichiarato il presidente di CDO, Bernhard Scholz. «Al contrario, la croce è sempre stata simbolo di una concezione dell'uomo e di una storia che hanno portato l'Europa stessa al riconoscimento della dignità inviolabile di ogni persona e della positività ultima della sua vita.

E' paradossale che la Corte per i diritti dell'uomo voglia negare e osteggiare il segno più importante di quella tradizione senza la quale i diritti fondamentali dell'uomo, come li conosciamo oggi, non sarebbero mai entrati nella coscienza dei nostri popoli europei.

Gli stessi giudici che dichiarano la presenza della croce come una "violazione", impongono ai giovani cittadini di accettare il "nulla" come primo riferimento. Anche da chi non crede, la croce viene accolta come rimando a una storia e a una identità che hanno sempre favorito la libertà personale e la pluralità, e hanno combattuto il rischio di un relativismo etico. Nelle scuole il crocifisso è il richiamo a una proposta che nasce dalla storia e dall'identità di un popolo, una proposta con la quale il giovane si può confrontare, che favorisce e non sminuisce la sua libertà.

Togliere un tale riferimento da un ambito educativo come la scuola, non aiuta certamente una risposta all'emergenza educativa».